

## Stretta sulle pratiche di condono giacenti



Chi negli anni scorsi ha avanzato domanda di condono ha un'ultima possibilità per mettersi in regola. Poi le pratiche ancora pendenti saranno archiviate e non ci sarà più tempo per sanarle. Stiamo parlando di oltre 5mila richieste di condono edilizio, domande presentate dai cittadini massesi in base alle leggi 47/85, 724/94 e LR 53/2004 ancora giacenti presso gli uffici comunali competenti perché incomplete o parziali. Adesso e, più precisamente **dal 15 aprile prossimo**, su mandato della Giunta Comunale, si darà avvio ad un procedimento d'ufficio per analizzarle tutte, smaltirle e archivarle in via definitiva. Ogni domanda giacente verrà riaperta e rivista per essere chiusa entro un dato termine con solo due possibili esiti: uno che porta all'integrazione dei documenti richiesti e al saldo del dovuto; l'altro che porta invece **all'archiviazione della pratica con la dichiarazione d'improcedibilità e l'attivazione del procedimento sanzionatorio previsto dalla legge.**

Con cadenza mensile di 30 lettere alla volta secondo un calendario preciso e un metodo di lavoro che partirà dalle pratiche più antiche fino ad arrivare alle più recenti, verranno notificate agli istanti delle ingiunzioni con la richiesta di integrare le pratiche di condono a suo tempo presentate con i documenti mancanti.

**Scaduto il termine perentorio che la Giunta comunale ha stabilito essere in 90 giorni dalla data di ricevimento della notifica stessa, il cittadino notificato non avrà altra via d'uscita che aderire ed adempiere o rinunciare per sempre a condonare l'abuso realizzato.**

Il mandato della Giunta agli uffici è chiaro: è tempo di metter mano alla questione "pratiche dormienti" e di smaltire con metodo trasparente ed equanime, in tempi ragionevolmente brevi, tutto l'arretrato accumulato pena l'improcedibilità e l'archiviazione delle stesse pratiche che, in sostanza, significa per esse l'avvio del procedimento sanzionatorio. La decisione dell'Amministrazione che lo scorso anno ha testato la procedura in via sperimentale su un campione di cento pratiche giacenti fra le più antiche, il 70% delle quali risolto in maniera positiva, viene dalla volontà di smaltire gli arretrati chiamando a pagare coloro che dichiaratamente hanno commesso un abuso e che, per motivi vari ma perlopiù economici, hanno rimandando con il momento fatidico di metter mano al portafogli. In conferenza stampa la **Vicesindaco Martina Nardi** ha detto che la situazione delle pratiche giacenti all'ufficio condono non poteva più essere tollerata. Negli anni gli uffici hanno smaltito oltre 15mila pratiche ma il lavoro non è bastato a chiudere con gli arretrati. Ora la decisione di affrontare la questione con metodo ma in via definitiva .